

IL TERREMOTO POLITICO

I membri del Consiglio ricordano di aver «colto e praticato la sollecitazione del Capo dello Stato al senso del limite e del reciproco rispetto»

E sottolineano negativamente anche gli «ampi consensi in sede parlamentare» ricevuti dalle parole di Mastella

Il Csm: «Attaccata l'autonomia dei giudici»

Documento di 19 consiglieri: dura risposta alle accuse del ministro Mancino prova a mediare: non c'è un'emergenza giustizia

■ / Roma

«L'ACCUSA pregiudiziale ed immotivata alla magistratura di perseguire fini estranei alla giurisdizione è il primo e più sottile attacco alla autonomia della magistratura nel suo complesso e del singolo giudice». È dura la risposta del Csm alle accuse al veleno pro-

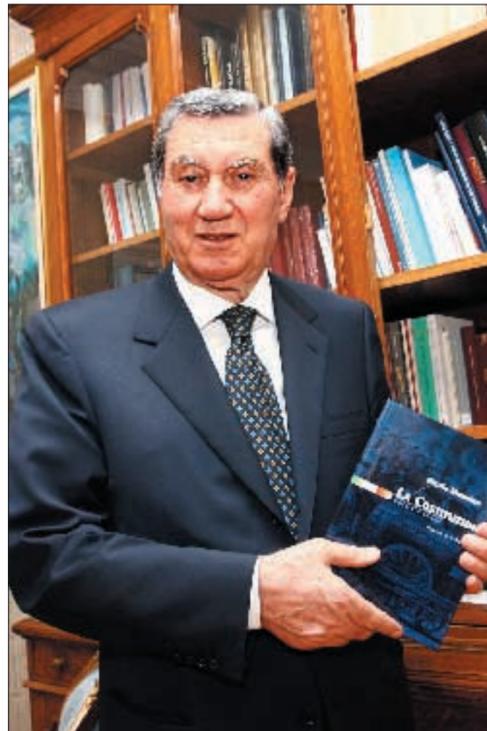
nunciate mercoledì mattina dal ministro della Giustizia Clemente Mastella dagli scranni di Montecitorio. Una replica affidata ad un ordine del giorno, firmato per ora da diciannove consiglieri, che sarà discusso presto in una seduta plenaria a cui parteciperà anche il presidente della Repubblica e presidente del Consiglio Superiore della Magistratura Napolitano.

Che ieri è stato costantemente informato delle discussioni che hanno caratterizzato la giornata di Palazzo dei Marescialli e che, rimasto in contatto continuo col vicepresidente Mancino fino alla stesura finale dell'ordine del giorno, avrebbe chiesto di partecipare in prima persona alla riunione del plenum in cui sarà votato il documento. Nato in mattinata per iniziativa dei consiglieri togati di Magistratura Democratica ma poi discusso nelle riunioni dei capigruppo di corrente e infine presentato al plenum in tarda serata. Con in calce un elenco di diciannove firme, a cui mancano quelle dei laici del centrodestra

(Michele Saponara, ex deputato di Fi, presente in aula non ha voluto aderire) e dello stesso Mancino. Che pur condividendo i contenuti dell'ordine del giorno ha preferito attendere per esercitare il suo «potere di persuasione» in modo da arrivare al giorno della riunione del plenum con Napolitano (forse già la settimana prossima), con una ritrovata unanimità sul documento. Un testo aperto con la citazione del recente richiamo fatto dal Presidente «ad un cambiamento di clima nei rapporti tra le istituzioni» e con il suo «forte appello perché si eviti l'accendersi ancora una volta di una deleteria spirale». Per questo, scri-

Il testo sarà votato nel prossimo plenum a cui dovrebbe partecipare anche Napolitano

vono i consiglieri, il Csm «ha colto e praticato la sollecitazione del Capo dello Stato al senso del limite e del reciproco rispetto, alla collaborazione con quanti sono chiamati ad esercitare un controllo di legalità su atti e su comportamenti di centri di decisione pubblici e di singoli soggetti», e al «massimo scrupolo nell'applicazione delle norme da parte di chi indaga e di chi è chiamato a giudicare». Una risposta dura e articolata in un momento di tensione fra politica e toghe quale non si ricordava da tempo. Di certo non da quando «il pacificatore» Mastella si è insediato a via Arenula. Ed invece, mercoledì, è stato proprio il Guardasigilli ad affondare il colpo parlando, scrivono i consiglieri, «di magistrati preposti al procedimento come di frange estremiste» ed evocando «l'esistenza di una giurisdizione eterodiretta e tesa a scardinare un sistema di poteri e comunque sottratta ad ogni valutazione di responsabilità», ricevendo così «ampi consensi in sede politica parlamentare». Si-



Il vicepresidente del Csm Nicola Mancino Foto Ansa

tuazioni «purtroppo non nuove» nelle quali il Consiglio «ha sempre affermato che non solo i comportamenti ma anche gli atti e i provvedimenti dei magistrati, possono essere discussi e criticati anche aspramente». Perché «la critica dell'opinione pubblica in un regime democratico è il necessario complemento dell'indipen-

denza dell'ordine giudiziario». Ma la critica, scrivono i consiglieri, «non può mai costituire pretesto per dichiarazioni delegittimanti». Valutazioni condivise da Mancino secondo il quale «non c'è un'emergenza giustizia, semmai un'emergenza di carattere generale che non può non coinvolgere la politica in sé». **ma.so.**

IL CORSIVO

Fuga di notizie?

«Così ieri l'altro, mentre le ombre della sera calavano sulla capitale dei veleni, il leader di Ceppaloni ha iniziato a preparare la sua difesa. Anzi il contrattacco d'anticipo. «Preparati Sandra, vogliono metterti agli arresti». «Sii forte», gli ha risposto lei al telefono. Ambedue si sono commossi. Poi ha fatto chiamare Mauro Fabris e Nuccio Cusumano, i più fidati e lucidi del suo piccolo esercito. In via Arenula s'è presto insediato un gabinetto di guerra. Sono stati distribuiti gli incarichi per far filtrare la notizia ai mezzi di comunicazione più appropriati, ma sul tardi, in modo da prendere di sorpresa anche i nemici. E che giungesse ad una emittente locale del Sannio, in modo che l'indomani la presidente Sandra Lonardo in Mastella potesse lamentare di aver appreso che era agli arresti domiciliari dalla tv». Questo ha scritto Gianni Pennacchi sul «Giornale» di ieri 17 gennaio. Se è così che sono andate le cose sarebbe gravissimo. Un ministro della Giustizia che organizza una falsa fuga di notizie non si era mai visto. Si attendono i necessari chiarimenti.

UNA COMPLETA ED ESAURIENTE RICOSTRUZIONE DELL'IMMAGINARIO ANTISEMITA.

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

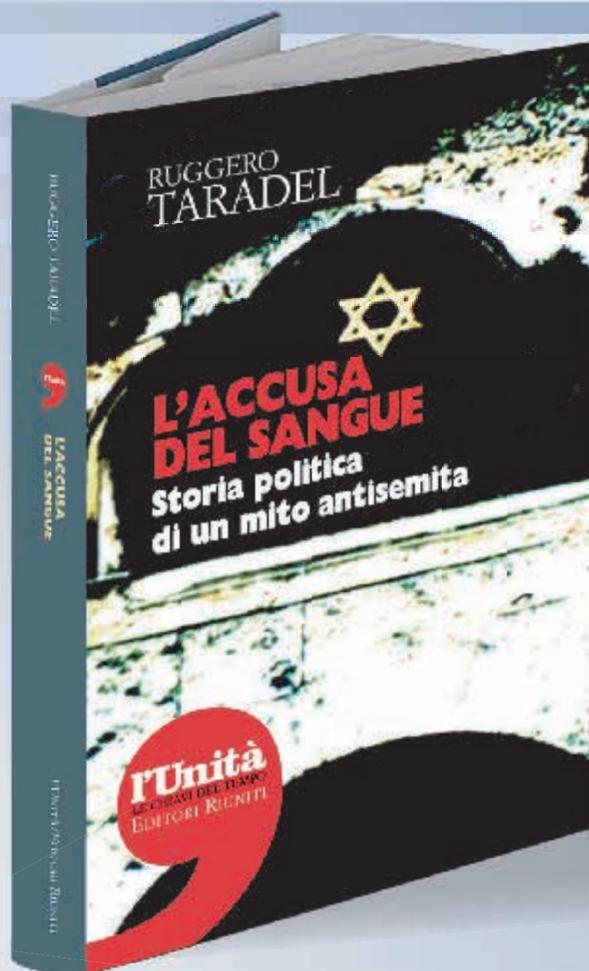
In edicola il 21 gennaio

in occasione del Giorno della Memoria a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

RUGGERO TARADEL

L'ACCUSA DEL SANGUE

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



EDITORI RIUNITI

